

L'obiettivo è risolvere tutto entro la prossima assemblea col presidente Squinzi

Unindustria punta sull'ingresso di Latina

La nota pubblicata ieri sul quotidiano La Repubblica la dice lunga su come, anche nella Capitale, il mancato ingresso di Confindustria Latina in Unindustria sia argomento di discussione tra i vertici dell'associazione. Non è un caso che il neo presidente Giorgio Squinzi abbia già dato la sua disponibilità, il prossimo 21 settembre, per intervenire all'assemblea pubblica di Confindustria Latina. Un appuntamento importante al quale, evidentemente, non mancherà neanche Aurelio Regina - stando almeno a quanto è stato riportato ieri da Repubblica - ed un segnale chiaro al gruppo pontino che, al momento, non si espone pur avendo lasciato, già dall'insediamento della nuova presidenza, una finestra aperta al confronto con i vertici capitolini. E' inutile dire che l'ingresso di Latina in Unindustria può certamente fare la differenza dal punto di vista della Capitale ma può aprire



porte al territorio pontino che forse, fino ad oggi, ha rischiato un sostanziale isolamento almeno dal punto di vista imprenditoriale. Trovare un giusto compromesso tra le esigenze degli associati di Latina e il progetto di Unindustria è sicuramente la giusta strada per

chiudere questo capitolo e dare il via ad una fusione che appare certamente inevitabile. Le parole di Squinzi, probabilmente quelle di Regina e l'eventuale reazione dei vertici locali di Confindustria, serviranno a chiarire ulteriormente la questione e, una soluzione,



Nella foto sopra il presidente di Confindustria Latina, Paolo Marini. A sinistra il presidente nazionale dell'associazione degli industriali, Giorgio Squinzi.

potrebbe arrivare già dalla prossima assemblea del sodalizio degli industriali. Questa, senza dubbio, non è una questione vitale ma oggi, per un territorio che ha bisogno di rilanciarsi e che, probabilmente, non può chiamarsi fuori dai giochi economici della Capita-

le, c'è sicuramente bisogno di altro e di rilanciare rischiando, se possibile, anche qualcosa in più ed evitando di esasperare l'atteggiamento politically correct che a poco è servito nel corso dell'ultimo decennio.